

Riverendo e Carissimo Padre

P. X.

Quando scrissi le ultime lettere, stavo a Mariaschein, e non aveva il suo „Sonne“. Non so se V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> avrà potuto fare uso delle riflessioni mie, perchè il Bullettino del 30 Giugno non ho ricevuto, e prego colla presente il fr. Marchetti, che me lo faccia avere. Ora sono stato trasferito nel nostro Collegio di Kalksburgo presso Vienna. Qui fra altri commodi ho trovato presso il professore di fisica il „Sonne“ (perchè io non sono ancora professore) e l'ho preso con meco. Così ho più occasione di vedere con più diligenza quali cose hanno qualche certezza intorno la teoria del Sole, e quali no. Mi è paruto, che la spiegazione dei getti per forze meramente idrostatiche non si trova ancora espressa. E così, se ella regge la prova, forse avrò fatto un qualche passo nuovo in quelle teorie. In ogni caso nessuno è più al corrente in queste cose che V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> e perciò saprà giudicare benissimo, se un ipotesi in ciò habbia merito o no.

Quando viddi il „Sonne“ in tedesco, restai sorpreso, della grossezza del volume in paragone con „Soleil“ francese. Perciò sarei molto contento, se V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> facendo una nuova edizione francese mi facesse avere un esemplare di questa - la tedesca è troppo grossa, carta grossa, stampa grande, e il tutto pesante. In somma il francese è più bello. Oltre a ciò

in

in un'altra edizione si troverano molte altre scoperte e osservazioni sul sole. —

Non posso direttamente confrontare il testo tedesco col francese. Ma dico sinceramente, che vi trovo un non so che, che non mi piace del tutto. A me fa l'impressione, che il S.<sup>o</sup> Schellen ha voluto fare spiccare non meno il S.<sup>o</sup> D. Schellen che il P. Secchi. Anzi nell'introduzione alle comete dice nella nota, che per le nuove scoperte, Lui (S.<sup>o</sup> Schellen) si vide costretto ad abbandonare "quasi del tutto il testo originale del Soleil". Ma allora come è ancora traduzione? E così meglio capisco, perchè Lui non mi volle mandare una copia tedesca. Nel resto poco finora ho trovato che potesse dispiacere, ma pure lo stilo certamente non è quello del P. Larcher nel francese.

Mi scusi poi, se scrivo a V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> alcune piccole note, che mi vennero leggendo il "Sonne". Non pretendo in niente correggere V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup>. Ma forse Ella riflettendovi, ne potrà fare qualche uso per rendere una 2.<sup>a</sup> edizione più perfetta anche nelle minutaglie. — A pag. 486 del "Sonne" V.<sup>o</sup> R.<sup>o</sup> dice che la Velocità delle infiammazioni nei gas combustibili sia così stragrande. Ora mi ricordo aver letto, che il S.<sup>o</sup> Bunsen ha provato, che quella velocità nel Gas esplosivo idrossigenico è

è solo di 34 Metri (mentre viddo che quando il gas usciva dal vaso con quella velocità, la fiamma non si propagò nell'interno).

a pag. 775. tribuisci al grande prisma di Merz una deviazione di  $13^\circ$ , e pure l'angolo refringente non è che  $12^\circ$ , il che sarebbe impossibile. —

Mi parrebbe, che dopo gli effetti magnetici del Sole (cap. XIII. Art. 6) si potrebbe <sup>forse</sup> mettere ancora un articolo sopra gli effetti elettrici. Gioè come dicono molti, che il Sole è negativo e attira la + El nell'atmosfera terrestre e così forma una marcia elettrica, la quale farà cagione 1.º del doppio periodo diurno della pressione atmosferica, e 2.º forse delle correnti telluriche, le quali sono tanto connesse col magnetismo terrestre. —

Ma questa è unanime adersione che poco varrà. E non voglio in niente pretendere una correzione o critica della sua bella opera. Ma penso che non nuocerà niente il comunicare alcuni pensieri.

Godò molto che V.º R.º ha trovato un'applicazione così eccellente del suo metodo spettroscopico nuovo all'osservazione del passaggio di Venere. Vi faranno delle lingue invidiose, ma nessuno scemerà il merito di quella scoperta. Pure quanto a quell'applicazione per farla veramente utile, ci vorrebbero ~~una~~ misure del diametro solare fatte col medesimo apparato, e con quella precisione che si cerca ottenere cogli' eliometri. V.º R.º ha fatto ciò che poteva col osservare il tempo del passaggio del Sole. Ma ci vorrà di più, ed eliometro non possiede. Si troveranno altri, i quali

ripeteranno le sue misure col mezzo del' eliometro?  
Credo pure che i veri scienziati non sono così  
soggetti all' invidia, come quelli che V. R. ha in  
tanta vicinanza in Roma stessa.

Quest' estate ho eseguito un piccolo Nephoscopio  
il quale 1.º è molto atto ad essere decomposto e  
trasportato, e 2.º ha una semplicissima aggiunta,  
colla quale è facilissimo misurare l'altezza assoluta  
di una nube senza calcolo, subito che si veda  
l'ombra di quella nube. Forse farò una descrizione  
di quella giunta nella ~~met~~ "Zeitschrift der oes-  
terreichischen meteorologischen Gesellschaft" di  
Vienna. In caso che V. R. lo volesse mi studierei  
di fare una descrizione o per V. R. solo, o per  
Buletto.

Desidero a V. R. ogni bene, e molto successo negli  
studii; e di più spero che i diavoli romani presto  
si rompano le corna.

A me va così. In generale va meglio sempre.  
Ma sono ancora soggetto a recidive e cambiamenti.  
Col tempo spero che anche un sistema di nervi  
sconvolto si rimporrà. E per questo scopo prego,  
che mi inchiedi nei suoi Memento.

Sono sempre con gratitudine  
di V. R.

Kalksburg bei Wien ultimo ferro in Grillo  
d. 22. Sept. 1873 P. C. Braun. S. 7.

(Austria)

L'Inclinometro non è ancora arrivato. Ma in  
circa 2 o 3 settimane l'avrò. Ho imaginato avventieri  
un metodo tutto nuovo di determinare con esso la decli-  
nazione vera e senza <sup>bisogno di</sup> correzione. Ma mi ha costato una  
recidiva di male di testa, la quale non è ancora  
passata.